Il premio « De Grada » a San Gimignano

L'oscuro pianeta di Sergio Vacchi

In corso la IX edizione della rassegna che si protrarrà fino al 16 ottobre — Presentate opere di grande rilievo

Sergio Vacchi: « Della perdita o del ritrovamento - studio » (1975)

Quanto mai proficuo e denso di significati, come è noto, è stato il rapporto che per tanto tempo ha legato a San Gimignano la vita e l'operosità del pittore Raffaele De Grada. Ed anche quest'anno, proprio per ricordarne ancora una volta la figura, l'Amministrazione locale ha allestito (fino al prossimo 16 ottobre) la I edizione dell'omonimo premio, una manifestazione, questa, che, ben lungi da ogni improvvisazione, si segnala per il rigore e per l'oculatezza delle sue scelte, quasi sempre in stretta coerenza con i suoi principi informatori.

Ricordato, dunque, che nelle edizioni precedenti a quella in corso il riconoscimento è costantemente andato ad artisti di sicura rilevanza (e a questo proposito, fra gli altri, basterà ricordare i nomi di Cassinari, di Guttuso e di Morlotti), anche quest'anno si è voluto dare un'indicazione del tutto in linea con le scelte precedenti, identificando, in concreto, nell'opera di Sergio Vacchi uno dei momenti di maggior suggestione fra le molte proposte imbandite sulla gran tavola della ricerca in atto nel complicato settore delle arti figurative.

D'origine e di formazione culturale decisamente emiliana, Vacchi è da tempo attivo a Roma. Tuttavia, in particolar modo durante gli ultimi anni, non è mancata una sua costante presenza anche in area toscana: dalle mostre fiorentine presso la galleria « L'Indiano » all'importante antologica svoltasi nel '73 presso la galleria comunale di Arezzo, il nome e l'esperienza artistica di Vacchi hanno conosciuto un'abbondante circolazione ed hanno, inoltre, lasciato una traccia non lieve in alcuni dei pittori più interessanti delle nuove generazioni. Troppo imprevedibile e ancor troppo intrigato in un lavoro assolutamente in corso, almeno a partire dal cuore degli anni '60 Vacchi resta una testimonianza non certo peregrina fra quanti, a vario livello, si sono mossi nel solco della cosiddetta nuova figurazione (in lui, del resto, svoltasi a stretto contatto con l'antecedente stagione informale).

Tuttavia, rispetto ai molti (e ai troppi) attivi all'insegna di questa poetica, resta da dire che mai il lavoro di Vacchi si è venuto mortificando sotto l'esigenza di una trascrizione facile o scontata. Con il rischio implicito di apparire alle volte come sopra tono (nel senso di un eccesso complessivo di messaggio), Vacchi ha sempre voluto privilegiare la fantasia e la ricchezza formale, come per prendere le necessarie distanze da una ricerca d'immagine tutta quanta condizionata da velleità propagandistiche o declamatorie.

Non è un caso, infatti, che nel 1969 Alberto Moravia, a proposito di un'esperienza come questa, abbia avuto modo di notare che Vacchi « ha voltato le spalle al mondo reale, si è rifugiato nel sogno ». In realtà, una sostanziale rettifica andrà fatta proprio nella sostanza di un'affermazione del tipo di quella appena ricordata, dato che pochi pittori come Vacchi sembrano immersi in una magma storico a tal punto drammatico e contraddittorio, in ragguardevole omologia, fra l'altro, con l'ipotesi di « transito di società e di civiltà » che Antonio del Guercio ha di recente affacciato discorrendo di questa pittura.

Per quanto riguarda in dettaglio la mostra di San Gimignano, va subito detto che buona parte delle opere raccolte erano state parte sostanziale della antologica svoltasi a Reggio Emilia sullo scadere dell'anno passato. Rispetto a Reggio (anche l'etichetta della mostra è identica: « Perché il pianeta ») è da segnalare una cospicua variante, costituita dal gran quadro (grande, beninteso, per dimensioni e per eccellenza formale) dal titolo « *Della perdita o del ritrovamento* » del 1975. Accanto a questo, raccolte nella stessa sala, figurano altre due opere, già ben conosciute, di pari respiro: « *Perché il Pianeta* » e « *Intorno al Buonarroti* », entrambe dello stesso 1975. Altre sale, nello splendido palazzo che ospita normalmente il Museo civico, sono state riservate ad un'ampia documentazione sia di testi preparatori (a partire dagli studi per le « piscine » del '73) che di opere a sè stanti, come, fra le altre, i fascinosi esiti di « *La piscina dell'alba* » e « *La piscina della sera* ».

Molte cose, è evidente, sono state dette intorno ad una pittura come questa: ed altre, non inutili, sono avanzate nella prefazione in catalogo da Enrico Crispolti, soprattutto nel senso di una ribadita visionarietà che sarebbe alla base dell'intero mondo di Vacchi.

Da aggiungere, almeno in questa sede, non rimane poi molto, se non far notare fino a che punto la mostra di San Gimignano renda possibile un'integrale conoscenza dei temi di fondo caratteristici di un'operazione come questa. Non è un caso, infatti, ritrovare costanti decisive: l'Eros ridotto a puro supporto, l'impasse nella ricerca della verità, l'emarginazione dal sociale in quanto « urbano », la stanchezza degli inutili tentativi, il senso del provvisorio e del transeunte, il decadimento inarrestabile della civiltà e della cultura.

Accanto a motivi come questi, si affianca una resa pittorica di estrema suggestione, in una complessità materica non facilmente rinvenibile, in un'accensione cromatica (i grigi e l'argento, il rame e le tante sfumature dei cieli tempestosi) che ci offrono, con l'opera di Vacchi, una riprova ulteriore delle tante inquietudini che affliggono e rendono allo stesso tempo affascinante l'esistenza degli uomini del nostro tempo.

Vanni Bramanti

Riflessioni su un dibattito

CHE FARE DEL TEATRO

Si è svolto, nell'ambito del Festival provinciale del nostro giornale, presso il « Telefestival », un dibattito intitolato « Progetto per un teatro pubblico degli anni 80 ». Sono intervenuti Luigi Tassinari, Franco Camarlinghi, Ivo Chiesa, Fulvio Fo, Marcello Ruggeri, Roberto Toni, Alfonso Spadoni. Al centro della discussione sono stati i temi relativi all'organizzazione teatrale dei nostri giorni, in rapporto soprattutto con la gestione pubblica di questo servizio. Naturale che nella tavola rotonda entrassero in circuito motivi come quello del « decentramento », della distribuzione e produzione degli spettacoli, del « radicamento » delle compagnie. Si è parlato del ruolo dei Teatri Stabili e dei Teatri Regionali, così come dei progetti di legge relativi al teatro di prosa (quelli di prevista fonte statale, come quelli proposti dai partiti); si è anche accennato al ruolo delle cooperative e delle formazioni private.

Tra le riflessioni che affidate all'attenzione del pubblico, composto di numerosi addetti al lavoro del settore, ha fatto spicco una sorta di « stallo » ragionato a cui si trovano di fronte i politici e i tecnici che si occupano di questioni teatrali. Una revisione globale dei metodi di lavoro fino ad ora adottati, la certezza che il molto fatto ha bisogno, all'altezza del 1976, di un momento di analisi

Certo che scadenze legislative prossime inducono a decisioni operative importanti: ad esempio il progetto del governo di assegnare alle Regioni finanziamenti e poteri per quanto concerne la distribuzione, contrasta con lo accentramento che lo stesso governo vorrebbe mantenere nel settore del finanziamento delle produzioni. A questo proposito una proposta concreta di contestazione è stata avanzata da Tassinari il quale ha chiesto che, in tale materia, venga garantita una maggiore forza contrattuale a « tutte le Regioni ».

Non si può tuttavia rilevare che alla precisa competenza professionale o politica con cui gli intervenuti hanno ragionato, ha corrisposto la sensazione che il dibattito fosse parzialmente monco, se non monotono. Non si saluteranno mai con sufficiente gratitudine le iniziative che tendano a trasformare in fatti pubblici le discussioni finora troppo settoriali sul teatro; eppure anche questa occasione si è trasformata in un fraseggio troppo « generale » per essere immediatamente utile su quel piano operativo che attende la nostra città, la provincia, la regione. Sarebbe opportuno che molto alla svelta si lasciassero le categorie assolute del « teatro pubblico », degli « stabili », delle « leggi », del « decentramento », per arrivare a dire quello che è acceso e quello che è spento nel nostro territorio. E' tempo di consuntivi e progetti che, pur tenendo presenti gli schemi complessivi d'intervento politico, parli di cifre esatte, di istituzioni individuate e di contenuti precisi.

Altrettanto importante ci pare che la discussione sulla « questione teatrale » sia sempre meno abbassata a pura disputa fra « organizzatori » e politici. Se c'è stato qualcosa di positivo in questi ultimi tempi, per il teatro, questo è il superamento delle competenze professionali e dei relativi compartimenti stagni fra organizzatori, politici, attori, registi, critica accademica o giornalistica. Lo sforzo culturale, di cui il nostro partito è stato il principale artefice, tanto nella produzione come nella distribuzione o nella fantasia drammaturgica, ha significato soprattutto il superamento della più tradizionale divisione del lavoro anche nel mondo del palcoscenico e dei borderò. E di questo bisogna tenere più che mai conto, altrimenti il prodigioso afflusso di energie nuove al teatro, a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, si seccherà.

Infine bisognerà prendere atto che tutti i nostri generosi propositi intorno alla distribuzione e alla produzione, corrono il rischio di rimanere astratti se non si pensa alla spaventosa crisi di idee che attraversa il mondo dei teatranti. Questa ha delle origini storiche, politiche e sociali molto precise. Dopo l'esplosione teatrale degli ultimi anni Sessanta, quando fare teatro significava fare immediatamente politica attraverso i contenuti (e tutti ricordiamo la smania dei dibattiti dopo lo spegnersi delle luci di scena), abbiamo visto che molti facitori di teatro sono stati « costretti », dallo stesso meccanismo politico in cui operavano, a trasformarsi da « teatranti » in « organizzatori di teatro », in politici del teatro. Molte energie, anche giustamente, si sono trasferite dal palcoscenico alle strutture, dai testi e dalla ricerca professionale alla discussione sul metodo di lavoro e nel suo finanziamento. Ci ritroviamo ora davanti a una sproporzione incredibile fra le idee sull'organizzazione del teatro e le idee di far entrare in quel circuito teatrale che abbiamo organizzato. Forse nel futuro più immediato un ritorno allo specifico professionale, purchè non finisca per coincidere con la divisione del lavoro cui si accennava prima, appare necessario. Esso corrisponde a una maggiore attenzione a quella battaglia delle idee e dei contenuti.

Anche nel teatro, l'egemonia culturale non si può esprimere solo attraverso il momento legislativo organizzativo o ideologico.

Siro Ferrone

Questa sera gli Inti Illimani a Livorno

LIVORNO, 14.

A distanza ormai di tre anni dal golpe fascista nel Cile, tornano a Livorno per la manifestazione culturale-politica di solidarietà con la lotta democratica e di liberazione del popolo cileno, gli Inti Illimani.

Domani sera, infatti, nell'ampia cornice del Palazzo dello Sport, alle ore 21,15 gli Inti Illimani tornano a riproporre con il folklore, con lo spessore culturale e morale della loro musica le sofferenze e le speranze di tutto un popolo martoriato.

Tutti ricordano come Livorno sia stata la prima città italiana dove essi si siano esibiti l'indomani del golpe di Pinochet

Le manifestazioni concertistiche alle Cascine

La musica classica entra nel festival dell'Unità

Una serata con Fausta Cianti e Liliana Poli - Le ispirazioni di un repertorio popolare - I suoni del contrabbasso di Fernando Grillo

Le ultime manifestazioni che il Festival provinciale dell'Unità ha dedicato alla musica hanno visto come protagonisti il duo Fausta Cianti (pianoforte), Liliana Poli (canto) e il contrabbassista Fernando Grillo.

La prima serata si è aperta con « Stanza dei bambini » di Mussorgsky, sei liriche dal sapore domestico e quasi materno, che le due musiciste hanno interpretato con accorata partecipazione, sensibilità e rigore, caratterizzando perfettamente quella vivacità popolare, un po' rude ma tenera, e quello stupore infantile così cari a Mussorgsky. Si ricordi, ad esempio, la dolcezza quasi struggente impressa alla terza lirica dal « cullante » accompagnamento del pianoforte e dalla calda e suadente vocalità del soprano; caratteri, questi, che, per molti aspetti, ritroviamo anche nell'ultima lirica, così abbandonata e tenera.

Il programma, quindi, si è concluso con le « Sette canzoni popolari spagnole » di Manuel de Falla, attraverso le quali ci si è voluti collegare a quel filone della musica colta — a cui apparteneva anche Mussorgsky — che traeva i più sentiti motivi di ispirazione dal repertorio popolare, dando, così, voce e più ampio respiro ad una cultura che, troppo spesso, veniva messa da parte. In una canzone popolare, però, come ricorda lo stesso de Falla, « lo spirito è più importante della lettera », vale a dire che "ispirarsi al popolo" non significa produrre un « centone », ma introdurre anche la fantasia personale; ed è questo che colpisce di più in questa opera, dove troviamo stati di animo diversi, ma sempre sinceri e immediati: dalla tristezza struggente di « Jota », ai ritmi sanguigni, propri di una tarantella, in « Polo », bissato alla fine insieme ad una lirica di Mussorgsky. La interpretazione, inoltre, tendeva ad acuire questo senso di incondizionata spontaneità, attraverso un'unità di ispirazione, una concezione unitaria, organica e un affiatamento ormai rari in simili duo cameristici.

Nella seconda serata, invece, il contrabbassista Fernando Grillo ha presentato « Oeuvres », carrellata di brani che abbracciano un arco di tempo dal 1972 al 1976. La cosa che più colpisce in questo musicista, dal virtuosismo incredibile, è il suo contatto « fisiologico » con lo strumento, frutto di un'indagine parossistica sulle possibilità sonore del contrabbasso — reinventato dall'interno, attraverso una tecnica nuova e soggettivizzata — di una teatralità e di un senso musicale, persino rituale, del gesto, quasi si trattasse di una sorta di balletto metafisico.

I suoni, evitando qualsiasi analisi descrittiva, hanno una funzione che potremo definire « atmosferica ». Orizzonti tersi, definiti da poche note tenute sembrano, quasi, veli monocromatici sottilissimi, trasparenti preziosi, dal profumo penetrante, su cui vengono proiettati ritmi serrati e inarticolati: una sorta di corposità lineare, dalla classica sobrietà e dalla sottile e penetrante sensualità, che non restano mai in superficie. Il gesto, contemporaneamente, diventa, sempre di più, un elemento coreutico, che talvolta si sostituisce alla musica e che aumenta sempre di più la tensione nervosa, quasi si trattasse di evocazioni medianiche dalle capacità espressive incredibili.

Mauro Conti

Max Roach alla Flog

Questa sera, mercoledì, alle ore 21,30, presso l'Auditorium Flog del Poggetto (Via Michele Mercati 24-b) concerto jazz del quartetto di Max Rosch. Il concerto, già previsto nel calendario del Festival Provinciale de *l'Unità* per la settimana scorsa e rimandato per il maltempo, viene riproposto sempre nell'ambito della stessa manifestazione in una struttura chiusa.

Max Roach, celebre batterista afro-americano, è ormai entrato a far parte della schiera dei « classici ». Inizialmente influenzato dalla tecnica di Kenny Clarke, si è poi imposto come il più originale percussionista del bop, suonando ed incidendo, nell'immediato dopoguerra, con Charlie Parter.

La sua musica è poi andata progressivamente acquistando una violenta carica antirazzista. Max Roach, che conosce ora una nuova stagione, grazie alla nuova, allargata diffusione che il jazz sta vivendo a livello di massa, si presenta con una prestigiosa formazione: il sassofonista Billy Harper, il trombettista Cecil Bridgewater e il contrabbassista Reginald Workemin

I biglietti: prezzo unico lire 1.500, saranno messi in prevendita presso l'Auditorium a partire dalle ore 18 di mercoledì 15.

Nella foto: **Max Roach alla batteria e Billy Harper al sax.**

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO
Campo di Marte - Tel. 600.845
Bus 3/6/10/17/20
Riposo

BASILICA DI S. LORENZO
Via d'Orso 8 (Coverciano) - Firenze
Sabato 18 e domenica 19 settembre ore 21: concerti straordinari organizzati dal teatro comunale. Direttore Hans Gierster, musiche di Brahmas, Bruckner, maestro del coro: Roberto Gabbiani, orchestra e coro del « Maggio Musicale Fiorentino ».

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15,30)
Mai così brillante, spregiudicata, magnifica, affascinante, pazza d'amore, così donna: **Mimì Bluette fiore del mio giardino.** Technicolor, con Monica Vitti, Shelley Winters, Tommy Tune. (VM 14)
(15,55, 18,10, 20,25, 22,40)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
Una storia di corna e di passioni: **La Figliastra.** Technicolor, con Sonia Janine, Lucrezia Love, Bruno Scipioni, Nino Terzo. (VM 18)
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
In anteprima europea per espresso desiderio del produttore Dino de Laurentiis viene presentato un eccezionale capolavoro. Se Mandingo ha acceso la miccia, Drum è l'esplosione. **La Titanus presenta a colori Drum l'ultimo Mandingo,** con Warren Oates, Isela Vega, Ken Norton (VM 18)
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)
Rid. AGIS

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Un fatto realmente accaduto. La più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: **I sopravvissuti delle Ande.** Technicolor, con Hugo Stiglit, Norma Lazareno.
(15,30, 17,20, 19,10, 20,55, 22,45)

EDISON
P.za della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Il film che ieri ha scandalizzato Venezia e che da oggi sconvolgerà Firenze **L'ultima donna,** di Marco Ferrero, a colori con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (VM 18)
(15,40, 18, 20,20, 22,40)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
L'ultimo capolavoro di Luchino Visconti. Un'opera eccezionale, stupenda, un autentico gioiello del cinema mondiale: **L'innocente.** Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14)
(15,30, 18, 20,10, 22,30)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Charles Bronson vi svelerà la soluzione di quanto accadde nella misteriosa tre ore del 7 agosto 1894: **Da mezzogiorno alle tre,** a Colori con Charles Bronson, Jill Ireland.
(15,25, 17,15, 19,10, 20,50, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel 663.611
Prezzo unico L. 2.000 (ridotti L. 1.500)
(Ap. 15,30)
Ragazzi vi attendiamo nel Far West. Vi divertirete da matti con Pippo, Pluto e Paperino nel più grande successo di Walt Disney: **Paperino e C. nel Far West.** Technicolor. E il favoloso documentario: **Pecos Bill.** Technicolor.

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
Una grande interpretazione di Clint Eastwood molto più di un uomo, poco meno di un esercito: **Il texano dagli occhi di ghiaccio.** Technicolor. Per tutti.
(15, 17,35, 19,55, 22,30)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 24.068
(Ap. 15,30)
Il film di Bernardo Bertolucci: **Novecento atto primo.** Technicolor con Roberto Ne Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lan. (VM 14)
(Attenzione! I tre spettacoli avranno inizio alle (16, 19,15, 22,30)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 575.891
(Ap. 15,30)
Una donna che ama il proprio uomo lo segue ovunque, anche nel peccato (Balzac). **La moglie erotica,** un capolavoro di sottile erotismo in Technicolor con Pierre Rousseau Michel Davis. (Rigorosamente VM 18).

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474
Un eccezionale film d'azione che entusiasmerà e divertirà. Una straordinaria interpretazione di Tomas Milian che sarà imitata ma mai eguagliata. **Il trucido e lo sbirro.** Colori, con Tomas Milian, Henry Silva, Claudio Cassinelli, Nicoletta Machiavelli. (VM 14).
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)
Rid. AGIS

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Oggi grande inaugurazione della nuova stagione cinematografica. **La Titanus presenta** in Technicolor Immagini di vita e di morte in un nuovo documento filmato più impressionante del primo che è quanto di più sconvolgente abbia mai registrato la macchina da presa: **Savana violenta.** Realizzato da Antonio Climati e Mario Morra. (VM 18).
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)
Rid. AGIS

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna, 113 - Tel. 222.388
L. 800
« A richiesta degli amici del D'Essai »: **Grazie zia** di S. Samperi, con L. Castel, Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti. (VM 18)
(U.s. 22,45)

ADRIANO
Via Romagnosi - Tel. 483.607
La casa dalle finestre che ridono. Technicolor. (VM 14)

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani - Tel. 452.296
Per il ciclo dedicato a Pier Paolo Pasolini: **Il decameron.** Technicolor, con Franco Citti e Ninetto Davoli. (VM 18)

ALDEBARAN
Via Baracca. 151 - Tel. 4100.007
La dottoressa del distretto militare. Colori. (VM 14)

ALFIERI
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
La tigre, con Vittorio Gassman, Ann Margret. Colori.

ANDROMEDA
Via Aretina - Tel. 663.945
(Ap. 15)
« In esclusiva assoluta ». Il grande "revival", un pugno di schiavi lotta eroicamente per la libertà: **Il figlio di Spartacus,** diretto da Sergio Corbucci. Technicolor, con Steve Reeves. E' un film per tutti!
Rid. AGIS

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sfolgorante, confortevole, elegante). Più eccitante ed erotica che mai torna la meravigliosa Emanuelle nera in un nuovo grande film che vi svelerà i segreti inauditi dell'oriente: **Emanuelle nera orient reportage.** Colori, con Laura Gemser. (VM 18).
(15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA
(Ap. 15)
Il film di Luchino Visconti: **Gruppo di famiglia** in un interno, con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger. (VM 14)
(U.s. 22,20)
Rid. AGIS

CINEMA ASTRO
(Ap. 15,30) L. 500
« Western's story ». Solo oggi:
I magnifici sette (1960), di John Sturges, con Yul Brynner, James Coburn.
(U.s. 22.45)

COLUMBIA
Via Faenza Tel. 272.178
Situazioni piccanti ed erotiche di un'audacia senza limiti tra un nugolo di vogliose ragazze: **Tre matti** in un collegio femminile. Technicolor, con Michael Pitaki, Elena Muller.
(Severamente vietato minori 18 anni)

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700
Il capolavoro di Pietro Germi con « 20 minuti di risate in più: **Amici miei,** » Colori con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Duilio Del Prete.

EDEN
Via della Ponderia - Tel 225 643
La paura dietro la porta. Technicolor, con Michel Costantin, Mariù Tolo, Michel Bouquet. Un film di altissima suspence. (VM 14)

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel 296.822
Un grande formidabile avvenimento cinematografico. Totò, Celentano, Lisa Gastoni e Macario nel capolavoro della comicità: **Il monaco di Monza.** Il film del quale è stato detto: è umanamente impossibile ridere di più.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50401
(Ap. 15,30)
Finalmente assolto e dissequestrato senza tagli ritorna da oggi il capolavoro di Walerian Borowczyk, il famoso regista de « La bestia » ne: **I racconti immorali.** Una stupenda risposta a tutta la pornografia timida, con Paloma Picasso Charlotte Alexandra, Eastmancolor.
(Vietatissimo ai minori 18 anni)
(16, 18 10, 20,15, 22.30)
(Rid. AGIS)

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
In una eccezionale « esclusiva » un colossal di fantascienza. Attacco atomico delle forze del male alla città fantastica, a 11 miglia sotto i mari: **Latitudine zero.** Cinemascope - Technicolor, con Joseph Cotten, Cesar Romero, Patricia Medina. Per tutti!

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Le big del cinema erotico in una grandiosa e spregiudicata avventura: **Samoa la regina della jungla.** Technicolor, con Edwige Fenech e Femy Benussi. E' un film per tutti!

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470 101
(Ap. 15,30)
Il capolavoro erotico di Albert Thomas: **Emanuelle nera n. 2.** Il film della nuova stagione 1977, in visione assolutamente integrale. Technicolor. (Rigorosamente VM 18)

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117
(Ap. 15,30)
Senza una spiata non indovinerete mai il finale di questo film: **La casa dalle finestre che ridono.** Colori, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Gavina. (VM 14)
(16, 18,10, 20,20, 22,30)

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel 222 437
Un appassionante vicenda interpretata da Joe Dallesandro: **Fango bollente.** Technicolor. (VM 14)

IDEALE
Via Firenzuola - Tel. 50.706
Sullo schermo non si era mai visto niente di simile: poetico e malsano, provocante e raffinato: **La bestia,** di Walerian Borowczyk. Colori, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel. (VM 18)
Rid. AGIS

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211 069
La dottoressa del distretto militare. Colori. (VM 14)

MANZONI
Via Mariti - Tel. 366.808
Il film che non ha bisogno di elogi: vincitore di 5 premi « Oscar » e di 6 « Globi d'Oro »: **Qualcuno volò sul nido del cuculo,** di Milos Forman. A Colori con Jack Nicholson, Luise Flecter, William Redfield. (VM 14).
(15,30, 17,55, 20,05, 22,20)

MARCONI
Via Giannotti - Tel 680.644
Il capolavoro erotico di Albert Thomas: **Emanuelle nera n. 2.** Technicolor. Il film della nuova stagione 1977, in visione assolutamente integrale. (Rigorosamente VM 18)
Rid. AGIS

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel. 270.170
(Locale di classe per famiglie). Proseguimento prime visioni. Uno spettacolare film d'azione: **Gli esecutori.** Colori, con Roger Moore, Stacy Keach. (VM 18)
(16,30, 18,30, 20,30, 22,45)

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23.282
Una maniera diversa e spregiudicata di dire ti amo: **Je t'aime moi non plus.** A colori con Joe Dallesandro, Jane Birkin, Hugues Quester. (Vietato minori 18).
(15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15)
Brivido nella notte. Technicolor, con Clint Eastwood, Jessica Walter. (VM 14)
(U.s. 22,30)

PUCCINI
P.zza Puccini - Tel. 32 067 - Bus 17
(Ap. 16)
Gente di rispetto, di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill, James Mason, Orazio Orlando. Colori. Per tutti!

STADIO
Viale M. Fanti - Tel. 50.913
(Ap. 15,30)
L. 500
Rassegna « Gian Maria Volonté, ieri e oggi ». Solo oggi. L'ultimo capolavoro di Francesco Maselli: **Il sospetto** (1975), con G. M. Volonté, Annie Girardot. Colori.
(U.s. 22,30)

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel. 226.198
(Ap. 15,30)
L. 600
« Fantascienza film festival »
Solo oggi il famoso film tratto dal romanzo di Wells: **Le guerra dei mondi.** Colori, di Byron Haskin, con Gene Barry e Ann Robinson.
(U.s. 22,30)

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480 879
Un giallo poliziesco sensazionale, definito dalla critica un film dalle trovate spettacolari e intelligenti: **Il pericolo è il mio mestiere.** Colori, con Sydney Rome, Claude Brasseur, Annie Girardot. (VM 14)

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 (Legnaia)
Riposo

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
Domani: **La tigre di Hong Kong.**

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Domani: **L'uomo di mezzanotte.**

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO - Via P. Giuliani
Riposo

NUOVO
Riposo

CINEMA UNIONE (Girone)
Riposo

GIGLIO (Galluzzo)
(Ore 21)
Franco Nero, Florinda Bolkan in: **Tracce di roseto e di droga per un detective.** (VM 14)

CINEMA NUOVO GALLUZZO
(Ore 20,30)
La ragazza con gli stivali con Catherine Deneuve, Adalberto Maria Merli. (VM 14).

GALLUZZO
(Ore 21)
Caporale di giornata, con Nino Manfredi.

ARENA LA NAVE
Via Villamagna, 11
Riposo

C.R.C. ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640.207
Riposo

ARCI S. ANDREA
Riposo

CIRCOLO L'UNIONE
(Ponte a Ema) - Bus 31-32
Riposo

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063
Riposo

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)
Via Gramsci, 5 - Tel. 202.593
Riposo

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 - Tel. 701.035
Riposo

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel 20.11.118
Riposo

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino
(Ap. 21)
L. 500-400
Morte a Venezia, di Luchino Visconti.

SANZONI (Scandicci)
Un film drammatico, pieno di suspence: **Un colpevole senza volto.** Colori. Per tutti!

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

AREZZO

CORSO: Tarzoon, la vergogna della giungla (VM 18)
ODEON: La caccia
POLITEAMA: America violenta
SUPERCINEMA: La ragazza dalla pelle di corallo (VM 18)
TRIONFO: L'astronave atomica
APOLLO (Foiano): (nuovo programma)
DANTE (Sansepolcro): (chiuso)

LIVORNO

GRANDE: Novecento (VM 14)
GOLDONI: Piaceri erotici di una signora bene (VM 18)
GRAN GUARDIA: Drum l'ultimo mandingo (VM 18)
METROPOLITAN: Peccati sul letto di famiglia (VM 18)
ODEON: Il texano dagli occhi di ghiaccio
MODERNO: Da mezzogiorno alle 3
AURORA: Perché si uccide un magistrato
LAZZERI: L'ispettore Martin ha teso la trappola (VM 14)
4 MORI: Lancillotto e Ginevra
SAN MARCO: La polizia fa carriera (VM 14)
JOLLY: Tracce di veleno (VM 18)
SORGENTI: I giustizieri del West (VM 14)

SIENA

ODEON: Napoli violenta
IMPERO: Marnie
MODERNO: Il giustiziere
SMERALDO: Tamburi lontani

ARLECCHINO: Il clan dei violenti (VM 18)
EUROPA: « Momenti di informazione cinematografica. West Side Story. Spettacolo unico ore 21,15
ASTRA: Drumm l'ultimo mandingo (VM 18)
MODERNO: Novecento (VM 14)
PANTERA: Il texano dagli occhi di ghiaccio
MIGNON: La dottoressa del distretto militare (VM 14)
CENTRALE: Paperino e Company nel Far West
NAZIONALE: Giochi di una aristocratica (VM 18)
ITALIA: Peccati in famiglia (VM 18)

EMPOLI

PERLA: La prima notte di quiete
EXCELSIOR: Toto contro i 4
CRISTALLO: Non è perché non si ha nulla da dire

PISA

ARISTON: Novecento - atto primo (VM 14)
ASTRA: (non pervenuto)
MIGNON: L'oro di Napoli
ITALIA: Paperino e company nel Far West
NUOVO: Mondo di notte oggi
ODEON: Napoli violenta (VM 18)
PERSIO FLACCO (Volterra): Tre carogne e un piedipiatti

PISTOIA

EDEN: La fabbrica degli eroi
LUX: Novecento (prima parte)
ITALIA: La spada nella roccia
GLOBO: Il truciido e lo sbirro
VERDI: Il grande biondo
NUOVO GIGLIO: Velluto nero
ROMA: Tutta una vita

GROSSETO

SPLENDOR: Velluto nero
ODEON: Paperino e company nel Far West
MODERNO: Il maestro di violino
MARRACCINI: Napoli violenta
EUROPA: Novecento

POGGIBONSI

POLITEAMA: (chiuso per riposo)

FESTIVAL DE L'UNITA' - FIRENZE
Questa sera, alle ore 21,30
Auditorium FLOG
(Via M. Mercati, 24-b, Poggetto)
CONCERTO JAZZ DEL QUARTETTO
MAX ROACH
Billy Harper - Cecil Bridgewater - Reggie Workeman
Biglietto prezzo unico L. 1.500
Prevendita biglietti da stasera, ore 18, presso Auditorium FLOG

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS